

Unità Pastorale di Bagnolo San Vito

# Insieme in cammino

Parrocchie di Bagnolo San Vito, San Biagio, San Giacomo Po e San Nicolò Po

## CAMMINARE INSIEME UNO STILE SINODALE PER LA NOSTRA CHIESA

Il Papa, ricevendo sabato 30 gennaio i partecipanti ad un incontro organizzato dall'Ufficio catechistico, ha ricordato l'importanza di **riprendere nella Chiesa italiana un cammino sinodale**: occorre camminare insieme, ascoltarsi, essere vicino alla nostra gente.

In modo particolare, riferendosi alla catechesi, il Papa ha ricordato **quanto sia decisiva la dimensione comunitaria**: non è questo il momento per strategie elitarie ma è il tempo di rinvigorire l'appartenenza alla Chiesa del santo popolo di Dio. Da qui la valorizzazione del senso di fede dei fedeli e la scelta di camminare insieme anche sulla scia dell'eredità importante del Concilio.

Si tratta quindi, anche per la nostra Chiesa mantovana, di **scegliere permanentemente lo stile sinodale** in quest'epoca difficile dove tanti cristiani sono tentati di andare per proprio conto. Camminare insieme è difficile, responsabilizzare concretamente i laici sembra a tanti inopportuno. Parecchi laici poi sono ancora ancorati ad un modo di essere chiesa vecchio: si obbedisce, si collabora ma non si fanno passi avanti per essere veramente responsabili di settori della pastorale.

L'esperienza del **Sinodo della Chiesa mantovana** ha messo in luce molte risorse umane e ha fatto soprattutto capire che ciò che è condiviso, anche in termini di progetto di Chiesa, assume una forza e una capacità diversa di procedere e di maturare.

La domanda del **perché ci si è arenati** dopo la celebrazione del Sinodo è certamente lecita e appropriata ma va anche accompagnata alla questione, sempre centrale, della **visione di Chiesa**: cosa è la Chiesa? Cosa significa, come ricorda papa Francesco, essere dalla parte del Concilio, essere nella Chiesa del Concilio?

Se guardiamo alle quattro costituzioni (*Lumen Gentium*, *Sacrosantum Concilium*, *Dei Verbum* e *Gaudium et spes*) il Concilio ci ricorda di essere **Chiesa che mette al centro la Parola**, Chiesa che **celebra il Signore con cura e fedeltà**, chiesa che **soffre e gioisce con i fratelli e le sorelle** del nostro tempo, Chiesa popolo di Dio nel quale **ogni battezzato compie la sua parte** per edificare il Regno.

Non bisogna dare per scontato che tutti condividano questa visione. Dietro l'angolo c'è sempre **il rischio di una Chiesa ancorata al passato**, al "si è sempre fatto così", oppure di una Chiesa che non sa leggere le sfide dell'oggi e si nasconde dietro la nostalgia di un passato che non c'è più.

**Non ci sarà più "una Chiesa di tutti", ma non bisogna rinunciare ad essere "Chiesa per tutti"**: l'azione evangelizzatrice deve e può essere aperta a tutti e capace di venire incontro ai bisogni materiali e spirituali delle donne e degli uomini di oggi. Per raggiungere questo obiettivo occorre sempre il discernimento comunitario. Bisogna ad esempio chiedersi cosa tenere e cosa scartare, cosa è essenziale e cosa non lo è più. Il cammino di questi mesi nella nostra Chiesa mantovana vuole favorire lo stile sinodale affinché tanti battezzati, prendendo coscienza di essere parte di un unico corpo, si sentano parte attiva nell'evangelizzazione. **Soltanto una Chiesa che genera vangelo potrà procedere senza paura e con rinnovato entusiasmo.**

La catechesi battesimale, il nuovo progetto catechistico, il rilancio degli organismi di partecipazione, la formazione di gruppi ministeriali, la cura delle nuove generazioni: possono essere questi gli obiettivi concreti per convertirsi insieme e nuovamente al vangelo di Gesù.

don Gianni Grandi (Vicario per la pastorale)



## “La speranza non delude” (Romani 5,5)

In questo periodo la parola più utilizzata è SPERANZA. Ogni colloquio, dialogo, discussione quotidiani ritornano inesorabilmente sul tema della pandemia e, soprattutto, sulla sua conclusione auspicabile in tempi brevi. Al posto di dire “arrivederci!” o “ci vediamo!” le ultime parole sono quasi sempre “speriamo!”. Non abbiamo mai compreso appieno la speranza come in questo anno trascorso. La speranza è una virtù teologale, cioè è un dono di Dio: durante l’epidemia da Covid-19 ci sentiamo, come mai prima d’ora, nelle mani di Dio, appesi al filo della speranza. Il cristiano, fra la schiera dei pessimisti e quelli degli ottimisti, è sbilanciato su questi ultimi. Non perché sia un inguaribile ingenuo. Ma a motivo della vittoria di Cristo sulla morte sa che l’ultima parola non verrà lasciata alla disperazione, all’angoscia, al dolore, ma alla gioia e alla pace di Dio. Ecco il contenuto della speranza cristiana. Nel (lungo) periodo di pandemia ho personalmente riscoperto tre cose belle: la prima è il relazionarsi con le persone guardandole negli occhi. Ovviamente perché la mascherina ne copre gran parte del volto. Gli occhi sono talvolta l’unica porzione visibile della faccia. Esprimono le emozioni, le gioie, le sofferenze. Gli occhi, come ci ricorda la Sacra Scrittura, sono la finestra dell’anima: riflettersi nello sguardo dell’altro è come sbirciare nell’intimità del prossimo. La seconda è la bellezza delle lunghe telefonate. Nulla è meglio che vedersi di persona! Ma tante volte lo si

dice e poi la pigrizia prende il sopravvento. Sentire la voce dell’altro, in lunghi e articolati dialoghi, ci fa sentire vicini, nonostante l’isolamento domiciliare. La terza è la cura della preghiera e della meditazione della parola. Avendo più tempo a disposizione ho dedicato maggior attenzione alle pratiche religiose, prima eseguite un po’ frettolosamente a causa delle molteplici incombenze pastorali. Ne ha guadagnato la mia serenità personale, perché quando si leggono buone letture si alimenta di buon cibo la mente e lo spirito. Ne ha giovato la mia predicazione in termini di approfondimento e preparazione. Non tutto il male viene per nuocere! Per questo auguro a ciascuno di ritrovare il buono, che il Signore ha sicuramente suscitato nella nostra vita, pur nella brutta situazione in cui ci troviamo. In questo giornalino di Pasqua 2021 avrei voluto parlare di sacramenti, di come sarebbe stato importante che i genitori sentissero in prima persona la bellezza e la responsabilità di preparare i propri figli. Nell’attuale situazione, però, tutto è incerto. Sarà anche questa una grazia se riusciremo a celebrarli, ad offrire ai nostri ragazzi un momento di normale felicità. Probabilmente il Signore ci vuole aiutare a capire che nulla è scontato, neppure i sacramenti, ma tutto è posto sotto il segno della speranza!  
Buona Pasqua!

don Mirko Frignani

San Nicolò Po

## “La SPERANZA non ci abbandoni e la LUCE PREVALGA SULLE OMBRE”

Grazie ad un gruppo di volontari, il presepe rimarrà installato nello spazio del monumento ai Caduti, luogo simbolo di ricordi e di rinascita, come segno di speranza, per ritornare ad una normalità di **comunione**, sapendo che tutti dovremo affrontare sacrifici, ma forti e fiduciosi supereremo questa fase.

Silvio Trazzi

### VOGLIO VIVERE LA SPERANZA

“La notte non può essere così scura  
da non riuscire a trovare,  
da qualche parte,  
una piccola stella.

Il deserto non può essere così desolato  
da non riuscire a trovare,  
da qualche parte,  
una piccola oasi.  
Da qualche parte  
Ci rimane sempre  
Una piccola gioia:  
Ci sono fiori che sbocciano  
Persino in inverno.”

Phil Bosmans



# FESTA DI SANT'IGNAZIO D'ANTIOCHIA

San Giacomo Po



La "storica" statua di Sant'Ignazio allestita accanto al presbiterio

La festa del patrono Sant'Ignazio d'Antiochia è stata celebrata, come da tradizione preconciare, il primo di febbraio, lunedì, ed ha certamente risentito del difficile contesto causato dal virus pandemico. La Santa Messa, programmata per le ore 20.00 in considerazione anche del giorno feriale, non ha richiamato molti fedeli, ma il pane benedetto, simbolo del martirio del Santo, ha raggiunto comunque – e come sempre – moltissime case.

Citando un passo di una delle lettere di Sant'Ignazio, don Ceo ha voluto porre l'accento della riflessione sulla fede e la carità che, come hanno animato il Santo, devono animare anche noi. Non è mancata la preghiera per i defunti e per i vivi che sono in difficoltà, specialmente in questo frangente di grave emergenza sanitaria ed economica.

Massimiliano Gavioli



Il "pane di Sant'Ignazio", pane azzimo realizzato per l'occasione dal panificio Fratelli Bernardelli

## LA MISSIONE CATTOLICA DI ABOL



L'Unità pastorale di Bagnolo invita a sostenere con la preghiera e con generose offerte la missione di don Sandro Barbieri, sacerdote mantovano, ad Abol.

**IBAN IT 44J01030115020000100445276**  
**intestata a DIOCESI DI MANTOVA**  
**causale MISSIONE di ABOL**

L'impegno della Diocesi di Mantova in Etiopia si è spostato nel 2018 da Lare ad Abol: don Sandro Barbieri ha iniziato l'attività nella nuova parrocchia vicino a Gambella, capoluogo della regione.

Le difficili condizioni legate alla guerra civile combattuta nel Sud Sudan, a pochi chilometri dalla missione di Lare, hanno convinto il vescovo di Mantova mons. Marco Busca ad avviare un'altra esperienza missionaria in Etiopia. Si tratta della parrocchia di Abol, località situata a una settantina di chilometri da Lare e molto vicina a Gambella, la città di 31 mila abitanti capoluogo della regione e sede del Vicariato Apostolico. Abol non è comunque un luogo facile: c'è una maggiore sicurezza rispetto a Lare, ma rimane una zona a rischio e con le medesime difficoltà di lingua, clima e cultura.

Qui don Sandro Barbieri inizia il suo mandato come missionario fidei donum nel settembre 2018.

Don Matteo Pinotti ha continuato a seguire la missione di Lare e ad annunciare il Vangelo della riconciliazione, del perdono e del superamento dei clan, fino al termine del suo servizio in terra africana, a fine 2019.

fonte: <https://www.diocesidimantova.it>

### RIFERIMENTI PARROCCHIALI

#### Parrocchia di Bagnolo San Vito e San Giacomo Po

Parroco: **don Ceo Dal Borgo**

Piazza Diaz, 16 (Bagnolo San Vito) tel: 0376 414064

#### **Orari S. Messa:**

(Bagnolo) feriali 7:30 festive: 7:30 - 10:45 - 18:00

(San Giacomo Po) Giovedì 20:00, Domenica 9:30

#### Parrocchia di San Biagio e San Nicolò Po

Parroco: **don Mirko Frignani**

Via Chiesa, 30 (San Biagio) tel: 0376 415015

#### **Orari S. Messa:**

(San Biagio) feriali 15:30, sab: 18:00, festive: 8:30 - 11:00

(San Nicolò) Domenica 9:45



**CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA SANTA****PARROCCHIA DI BAGNOLO SAN VITO E SAN GIACOMO PO**Domenica 28 Marzo***Domenica delle Palme***

Orario festivo delle SS. Messe

Ore 9.30 a San Giacomo Po in chiesa benedizione degli ulivi e S. Messa

Ore 10.45 a Bagnolo in chiesa benedizione degli ulivi e S. Messa

Lunedì 29 – Martedì 30 MarzoOre 7.30 - 12 e 16 - 19 a Bagnolo nella Cappellina Quarantore  
Ore 19 celebrazione della S. MessaMercoledì 31 Marzo

Ore 15.30 - 17 a Bagnolo confessioni dei ragazzi di quinta elementare e prima media

Giovedì 1 Aprile***Giovedì Santo***

Ore 15.30 - 17 a Bagnolo confessioni dei ragazzi di seconda e terza media

Ore 20.30 a Bagnolo celebrazione della S. Messa. Sono invitati in maniera particolare i bambini di quarta e quinta elementare

Venerdì 2 Aprile***Venerdì Santo***

Ore 15.30 - 17 a San Giacomo Po confessioni.

Ore 20.30 a Bagnolo in chiesa celebrazione della Liturgia della croce

Sabato 3 Aprile***Sabato Santo***

Ore 10 - 12 a Bagnolo confessioni per gli adolescenti

Ore 15 - 19 a Bagnolo confessioni degli adulti

Ore 20.30 a San Giacomo Po celebrazione della Solenne Veglia Pasquale

Domenica 4 Aprile***Pasqua di Resurrezione***

Ore 7.30 - 10.45 - 18 a Bagnolo celebrazione della S. Messa

Ore 9.30 a San Giacomo Po celebrazione della S. Messa

Lunedì 5 Aprile***Lunedì "dell'Angelo"***

Ore 7.30 - 10.45 - 18 a Bagnolo celebrazione della S. Messa

Ore 9.30 a San Giacomo Po celebrazione della S. Messa.

**PARROCCHIA DI SAN BIAGIO E SAN NICOLÒ PO**Domenica 28 Marzo***Domenica delle Palme***

Ore 8.30 S. Messa a S. Biagio

Ore 9.45 S. Messa a San Nicolò Po (Benedizione degli Ulivi)

Ore 11 S. Messa a San Biagio all'aperto (Benedizione degli Ulivi)

Ore 15 - 18 Quarant'ore (confessioni) a San Biagio e recita dei vesperi

Lunedì 29 – Martedì 30 – Mercoledì 31 Marzo

Ore 14.30 - 16.30 Quarant'ore a San Nicolò Po (Oratorio Beffa)

Ore 15.30 S. Messa e Quarantore dalle ore 16 alle ore 19

Giovedì 1 Aprile***Giovedì Santo***

Ore 19 S. Messa a San Nicolò Po, processione con gli olii

Ore 20.30 S. Messa in "Coena Domini" a San Biagio

Venerdì 2 Aprile***Venerdì Santo***

Ore 10 - 12 Confessioni a San Nicolò Po

Ore 15 Via Crucis a San Biagio

Ore 19 Liturgia del Venerdì Santo a San Nicolò Po

Ore 20.30 Liturgia del Venerdì Santo a San Biagio

Sabato 3 Aprile***Sabato Santo***

Ore 9 - 12 e 15 - 19 Confessioni a San Biagio

Ore 20.30 Veglia Pasquale nella Notte Santa a San Nicolò Po

Domenica 4 Aprile***Pasqua di Resurrezione***

Ore 8.30 - 11 (all'aperto) - 18 S. Messe a San Biagio

Ore 9.45 S. Messa a San Nicolò Po

Lunedì 5 Aprile***Lunedì "dell'Angelo"***

Ore 8.30 - 11 S. Messa a San Biagio

Ore 9.45 S. Messa a San Nicolò Po

*Il programma potrebbe subire variazioni in seguito alle ristrette disposizioni anticovid.*